

questa bizzarra Dialectica se venisse taluno a volerci ora provare, che D. Camilla Martelli non fu Moglie di Cosimo I. Gran Duca : ecco, griderebbe egli, essa non vien chiamata nel poco sa citato Strumento per Moglie di quell' insigne Sovrano ; non porta il titolo di *Duchessa* ; ha solamente quello d' *Illustrissima*, e non già di *Serenissima* : adunque, adunque. L' adunque legittimo, che di qua tirerebbono i Saggi, sarebbe, che costando per altre pruove ed Argomenti Positivi, che D. Camilla fu vera Moglie di quel Gran Duca, queste son tele di ragno, e che in alcune occasioni, o in qualche tempo di disguido, o pur di esaltazione di boria, può non essere gradito, e nè pure permesso da' Principi grandi, che sia specificato il pregio di quelle Matrigne, delle quali sia poco soddisfatta l' altura del loro grado. D. Laura fu anche da meno di D. Camilla ; ma non mancò all' una e all' altra il pregio d' essere salite al Talamo, se non al Trono, di Principi grandi ed illustri.

Settimo, convien tornare allo Strumento dotale stipolato in Fossombrone a di 27. di Settembre del 1548. per le Nozze di D. Alfonso d' Este con D. Giulia della Rovere. Io il rapportai distesamente di sopra a quell' Anno. Ivi si legge : *Cum sit & fuerit, quod Illustriss. & Excellentiss. D. Franciscus Maria Urbini Dux &c. fel. record. in suo ultimo testamento reliquerit Illustriss. D. Juliae ejus Filiae LEGITIME & NATURALI pro ejus dotibus scutos viginti millia ad rationem grossorum viginti pro singulo scuto, dandos & solvendos per Illustriss. & Excellentiss. D. Guidum Ubaldum Ducem nostrum, ejus Filium primogenitum, tempore quo nuptui tradita fuerit. Et cum sit quod dum tractaretur diebus retroactis, dictam Illustriss. D. Juliam Matrimonio copulari Illustriss. D. Alfonso LEGITIMO & NATURALI Filio Illustriss. & Excellentiss. D. Alfonso Ferrariae Ducis &c. fel. memoriae : Illustrissima & Excellentiss. Leonora Uxor olim dicti Illustriss. & Excellentiss. Ducis Francisci Mariae etc.* Qui abbiamo in atto autentico, e pubblico, e fatto fra' Principi, chiaramente espressa la Legittimità di D. Alfonso ; nè a Pruova cotanto solenne hanno saputo che opporre gli ultimi Difensori della Camera Apostolica. Tuttavia perchè non mancano de i fabbricatori di Sospetti, a' quali costa poco il sognar delle malizie d'apertutto, ed anche nelle azioni più sante ed innocenti, potrebbe qui talun dire : chi fa, che quell' espressione non fosse adoperata per dare un buon colore al Matrimonio, che si volea fare di D. Giulia Legittima con chi non era Legittimo? Rispondo, che senza gran provvisione di temerità ed iniquità non si possono attribuir sì fatte menzogne e frodi a' Principi di tanto riguardo, e sì gelosi del proprio Onore. E quella espressione naturalmente cadeva in quel sito, e in quella occorrenza, e massimamente dopo aver chiamata poco prima D. Giulia Legittima e Naturale. In parecchi altri casi non suole usarsi, e parrebbe affettata ; ma non già qui. E viè più si scorgerebbe l' insufficienza di un tal Sospetto al considerare, che non potè la Corte di Urbino ingannarsi, nè ef-